

SHI- Societas Herpetologica Italica
Gruppo di lavoro testuggini alloctone

coordinatore M.A.L. Zuffi

membri (Andreone F., Brugnola L., Di Tizio L., Ferri V., Ficetola G.F., Foschi E., Grano M., Zuffi M.A.L.)

Piano di Azione

Considerazioni e proposte per una gestione delle testuggini palustri esotiche sul territorio nazionale

Status delle conoscenze

La presenza di *Trachemys scripta* ssp. e di altre testuggini palustri esotiche in Italia (generi *Chelydra*, *Graptemys*, *Mauremys*, *Sternotherus*, ecc.) è accertata da poco oltre 20 anni (Ferri e Soccini, 2008; Di Cerbo e Di Tizio, 2006; Di Tizio e Di Cerbo, 2011; Global Invasive Species Database, 2014).

Le dimensioni del fenomeno nel tempo sono divenute tali da avere interessato singoli ricercatori, enti di ricerca (musei di storia naturale, università, società scientifiche, ISPRA nel caso della gestione e delle introduzioni di specie alloctone, CFS), organizzazioni ambientaliste (WWF, LIPU, LEGAMBIENTE), altre associazioni (ENPA, LAC, LAV), parchi, giardini zoologici e acquari, enti locali (comuni, province, regioni) per lo studio, il recupero, la gestione e/o l'eradicazione degli individui raccolti.

A tal proposito la SHI aveva attivato già nel 1998 un gruppo di lavoro della Commissione Conservazione per il monitoraggio sanitario delle testuggini esotiche (Ferri e Soccini, 2001; Soccini e Ferri, 2004) proseguito in uno specifico progetto di monitoraggio per definire la distribuzione e la presenza di eventuali nuclei riproduttivi del genere *Trachemys* (*T. scripta elegans*, è stata sino al 1997 la prima specie e sottospecie di interesse commerciale nel nostro paese; Osservatorio Erpetologico Italiano 2008, *Acta Herpetologica* 3: 83-84).

La necessità di monitorare, ridurre e arrestare gli impatti delle specie esotiche di testuggini palustri sulle specie autoctone, ed in particolare su *Emys orbicularis* ed *Emys trinacris*, e sulle specie di invertebrati e vertebrati acquatici, ha prodotto a livello europeo almeno due progetti LIFE dedicati alle specie di testuggini palustri esotiche (Spagna: LIFE09 NAT/ES/000529; Italia: LIFE12 NAT/IT/000395). I progetti hanno previsto la cattura e l'eradicazione (con soppressione) degli individui catturati (Portogallo, Spagna), o la rimozione (Italia) con allevamento in centro dedicato (Tartaclub, Emilia Romagna). I costi complessivi dei progetti finanziati sono stati di oltre 2,5 Milioni di euro. I risultati sono stati incoraggianti in Spagna-Portogallo. Il progetto in Italia è *in progress*.

Gli individui catturati sono stati e sono tutt'ora gestiti a livello locale, in modo non organico e non organizzato, facendo riferimento soprattutto alle capacità ricettive dei volontari e responsabili della rete di oasi gestite dalle associazioni ambientaliste (per la Toscana il WWF del Cinquale, Massa; Oasi LIPU di Massaciuccoli, Lucca; il centro di Scienze Naturali di Galceti, Prato; il centro CARAPAX di Massa Marittima, GR, sino alla sua chiusura, nel 2010), all'associazione TartaClub, e ad altri centri di recupero minori.

A oggi, grazie alle informazioni che abbiamo potuto raccogliere tramite *query* sulla mailing list "erpetologia" (erpetologia@yahoogroups.com), ci sono almeno dodici siti italiani che svolgono attività di centri recupero, istituiti a vario titolo, da associazioni, enti o persone, anche se alcuni probabilmente non accettano più animali.

I venditori e i rivenditori di animali (negozi, fiere) commerciano le testuggini acquatiche senza fornire alcun suggerimento propedeutico a una corretta gestione in cattività delle testuggini.

Interventi in atto

La SHI, nel corso del secondo congresso Tartarughe e testuggini organizzato dalla sezione Abruzzo e Molise (ottobre 2013), ha creato un gruppo di lavoro *ad hoc* (rappresentanti di dipartimenti e musei universitari, WWF, biologi, naturalisti, veterinari).

Abbiamo avuto contatti positivi e propositivi con il WWF Pisa, WWF Oasi, Roma, LIPU Massaciuccoli e LIPU Oasi, Parma, LEGAMBIENTE Versilia, Valdera e regionale Toscana e con l'UIZA (Unione Italiana Zoo e Acquari: il Giardino Zoologico Pistoia, e con il Dott. Avesani Zaborra, presidente UIZA). Di recente contatti positivi con l'ENPA Toscana.

La linea comune che in questa sede origina dalla SHI, parte da specifiche azioni di tipo didattico, per sensibilizzare i bambini al problema e trasferire poi queste indicazioni in ambito familiare, o direttamente con gli adulti.

Nello specifico, per la riduzione e il contenimento del fenomeno dell'abbandono e rilascio:

- diffusione di progetti educativi operativi volti a far conoscere i danni che gli esotici hanno sulla biologia ed ecologia di *Emys orbicularis* ed *E. trinacris* e sulle specie di anfibi urodela e anuri;
- informazione sui costi associati agli interventi di recupero, cure veterinarie e stabulazione in cattività o semi-cattività;
- stesura di un protocollo di comportamenti informativi per i commercianti.

In concreto abbiamo iniziato da alcune settimane con:

-educazione ambientale rivolta a ogni ordine di scuole, con particolare enfasi alla scuola dell'infanzia, alla primaria e alla secondaria di primo grado.

In Liguria-Toscana, nell'ambito del progetto LIFE EMYS (Ligurian Invasive Fauna Eradication Pro Indigenous *Emys orbicularis* Restocking) al Centro Emys di Albenga, all'Acquario di Genova, al DISTAV dell'Università di Genova, al Parco di Montemarcello Magra, all'ARPAL (Agenzia Regionale Protezione Ambiente Liguria) e a Pistoia (Giardino Zoologico Città di Pistoia).

In Toscana, sono in svolgimento a Calci (Museo di Storia Naturale, università di Pisa, progetto "UFO in Toscana"), e a Pistoia (Giardino zoologico di Pistoia: progetto UIZA "Occhio all'Alieno"). Analoghe attività di informazione sugli "alieni" sono in corso a Montelupo Fiorentino (Centro Terra Incognita, <https://www.facebook.com/events/256390717860211/?fref=ts>).

In Lazio dovrebbero partire a Roma (LIPU, centro recupero uccelli; Museo civico di Zoologia) analoghi progetti a quello in atto a Calci (Pisa).

In Abruzzo è stato attivato un programma di sensibilizzazione nelle scuole promosso dal Corpo Forestale dello Stato, dalla LAV sezione di Pescara e dalla nostra Sezione SHI Abruzzo-Molise.

Per la distribuzione a persone e a enti di altre regioni, abbiamo ufficialmente presentato il materiale didattico (estratto dal LIFE TRACHEMYS Portogallo Spagna, su autorizzazione allo scrivente) all'Assemblea Nazionale della SHI- Societas Herpetologica Italica il 1 febbraio 2014. Il materiale è stato accettato dall'assemblea come strumento per la conoscenza e la divulgazione dei problemi che le specie esotiche di cheloni dulciacquicoli creano o possono creare all'ecosistema ospite e in particolare a *Emys orbicularis* e a *Emys trinacris*.

Proposte di attività.

A livello nazionale stiamo cercando un appoggio formale con le maggiori associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, LEGAMBIENTE) e con le società di ricerca veterinaria (per esempio, SIVAE, Società Italiana Veterinari Animali Esotici) per rendere quanto più comune e condiviso possibile il percorso di sensibilizzazione contro l'acquisto irresponsabile di testuggini esotiche e la liberazione in natura. In seconda battuta, si intenderebbero organizzare le azioni da intraprendere, considerando che i costi

associati alla gestione in vivo di *Trachemys* e di altre specie simili (mantenimento in condizioni controllate, a sessi separati, in vasche con bassa densità di individui, in condizioni climatiche e ambientali compatibili con le esigenze delle specie, con adeguati controlli veterinari), non sono proponibili o sostenibili ancora a lungo.

La gestione non ottimale, con condizioni limitanti o subletali (il recente caso CARAPAX insegna), oltre a mettere a rischio la sopravvivenza degli individui in cattività, si presta a probabili e giuridicamente fondate denunce penali per maltrattamento, oltre al rischio di creare punti di diffusione di agenti patogeni virali e batterici.

Il controllo continuativo di un sito lombardo (Iagheti artificiali in contesto urbano a Brescia) ha verificato che la sopravvivenza di individui di *Trachemys scripta elegans* in ambiente circoscritto e solo parzialmente idoneo è stato del 23% sugli individui inizialmente introdotti, e l'individuo più vecchio attualmente sopravvissuto in tale contesto proviene da un acquisto del 1979 (Ferri e Soccini, in prep.).

Si tratta di un problema che andrebbe delicatamente affrontato facendo una seria riflessione su costi/benefici del mantenimento in vita in condizioni ottimali di animali alquanto longevi e sui benefici economici di non dovere gestire la biologia di individui e specie aliene al nostro territorio. Parimenti, la soppressione andrebbe di volta in volta considerata, se non si potesse intervenire in altro modo. Il passo successivo sarà trattare il problema con l'ISPRA e poi porre concretamente quello che riteniamo essere un problema al Ministero dell'Ambiente, per le opportune valutazioni di merito.

In parallelo cercheremo di partecipare a trasmissioni televisive (contatti attivati con GEO & GEO: una trasmissione da poco registrata, è andata in onda lo scorso 24 aprile) per brevissimi spot di sensibilizzazione.

Questo aspetto avrà senso soprattutto se potremo parlare anche a nome delle associazioni di cui poco sopra. Messaggi di sensibilizzazione potrebbero essere pensati in occasione, per esempio, delle giornate delle oasi e in analoghi importanti appuntamenti sull'ambiente.

Piano di azione.

1. Condivisione di un progetto divulgativo e informativo con associazioni ambientaliste, musei di storia naturale, acquari e parchi zoologici, centri di educazione ambientale, enti locali.

2. Coinvolgimento dei negozi per animali (stiamo per partire a livello locale: Pisa, Pistoia e nell'ambito del citato progetto LIFEEMYS Liguria, Genova), **per sensibilizzare l'acquirente a comportamenti responsabili da tenere dopo l'acquisto di una testuggine.**

3. Creazione di un'anagrafe per le testuggini palustri, equipaggiate con microchip e registrate contestualmente all'acquirente.

4. Fare sistema e mettere in rete centri, organizzazioni e privati, che possono detenere gli individui che vengono catturati in aree protette, in aree urbane o antropizzate o portati direttamente da privati (ciò potrebbe comportare un possibile finanziamento o co-finanziamento pubblico per la gestione, ma anche la rimessa in circolo per il riaffido a privati di tutti gli individui giovani o di ridotte dimensioni, recuperati).

5. Attivazione di tutti i percorsi possibili e fattibili per conseguire il blocco totale del commercio o almeno del commercio di massa di tutte le testuggini esotiche. Tra le vie percorribili:

- l'inserimento di tutto il genere *Trachemys* ma anche di altri generi e specie fortemente commercializzate e per cui il rischio di naturalizzazione è elevato (ad es. *Pelomedusa*, *Pelodiscus*

sinensis, *Apalone spinifera*, *Kinosternon baurii*, *Sternotherus odoratus*) (Masin *et al.* 2014) negli allegati del regolamento UE che vieta l'importazione nel territorio comunitario di esemplari di talune specie di fauna selvatiche a fronte del disposto dell'art. 4 paragrafo 6 del Reg. (CE) n° 338/97 e s.m.i.

- limitazione commerciale, con vendita per motivi sanitari solo di individui di specie esotiche di testuggini muniti di certificazione sanitaria "Salmonella-free" e con dimensione del carapace superiore ai 10 cm.

Letteratura

- Di Cerbo A.R., Di Tizio L., 2006. Testuggine palustre dalle orecchie rosse. In: Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia (Sindaco R., Doria G., Razzetti E., Bernini F., Eds), 382-385.
- Di Tizio L., Di Cerbo A.R., 2011. *Trachemys scripta*. In: Fauna d'Italia. Reptilia (Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E., Sindaco R., a cura di), volume 45: 170-179.
- Ferri V., Soccini C., 2001. Monitoraggio Salute Testuggini: rendiconto dei primi due anni di attività. *Pianura*, 15: 149-152.
- Ferri V., Soccini C., 2008. Management of Abandoned North American Pond Turtle (*Trachemys scripta*) in Italy. Case Study 11. In: Urban Herpetology. Eds. J. C. Mitchell, R. E. Jung Brown, Breck Bartholomew. Herpetological Conservation. Number 3: 529-534.
- Global Invasive Species Database 2014.
<http://www.issg.org/database/species/ecology.asp?si=71&fr=1&sts=sss&lang=EN>, download 28/02/2014.
- Osservatorio Erpetologico Italiano 2008. Monitoraggio nazionale dell'erpetofauna alloctona. *Acta Herpetologica* 3: 83-84.
- Masin, S., Bonardi, A., Padoa Schioppa, E., Bottoni, L., Ficetola, G.F., 2014. Risk of invasion by frequently traded freshwater turtles. *Biological Invasions* 16: 217–231.
- Soccini C., Ferri V., 2004. Bacteriological screening of *Trachemys scripta elegans* and *Emys orbicularis* in the Po plain (Italy). Proceedings of the 3rd International Symposium on *Emys orbicularis* - Košice, Slovak Republic. *Biologia* 59 (Suppl. 14): 201-207.